

Cronaca di Catanzaro

SANITÀ Ne è convinto il direttore del dipartimento di Emergenza dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio dott. Mario Verre

«Per i ricoveri utile un accordo col policlinico»

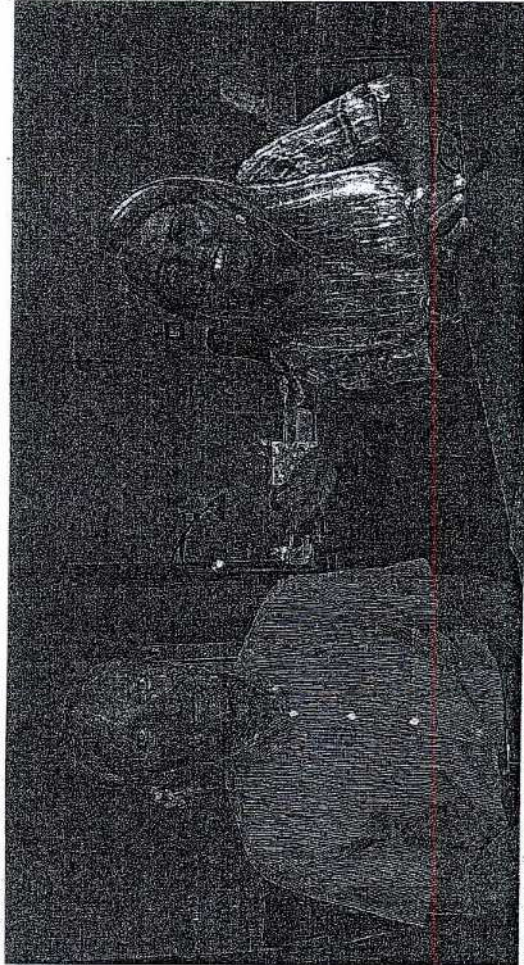
Spesso il Pronto Soccorso si trova in difficoltà quando si tratta di situazioni d'urgenza

Daniela Amatruda

«Un'accettazione unica al Pronto soccorso del Pugliese con apertura dei ricoveri al Policlinico universitario, dei pazienti stabilizzati». È questa l'idea lanciata dalla dirigenza del Pugliese-Ciaccio per affrontare l'emergenza ricoveri del pronto soccorso nei mesi estivi. «Una proposta costruttiva - hanno spiegato - e che ci darebbe un po' di respiro».

A seguito del dibattito e delle polemiche sullo stato di salute del pronto soccorso, e per capire quali azioni sono state messe in atto per fronteggiare i "mesi caldi", ci siamo rivolti al direttore del Dipartimento Emergenza e Unità operativa complessa di Anestesia, rianimazione e terapia intensiva del Pugliese, dott. Mario Verre. All'incontro, erano presenti anche il direttore generale Elga Rizzo, il direttore sanitario Alfonso Ciacci ed il direttore amministrativo Vittorio Prejano. Il direttore generale ha anche annunciato che a settembre sarà operativo il nuovo parco tomografico con tac, risonanza e mammografo. «In tre anni - ha detto la Rizzo - abbiamo modernato quanto possibile l'intero ospedale e in particolare il pronto soccorso. I nostri sforzi sono enormi ed è giusto ribadirlo anche per tutto quel personale che indossa la maglia Pugliese-Ciaccio e che con grande professionalità e abnegazione, lavora per raggiungere gli obiettivi».

La Rizzo, nell'occasione, ha ringraziato il sindaco Abramo «per l'interesse e l'impegno profuso per



Mario Verre, direttore dipartimento Emergenza e Uoc di Anestesia, rianimazione e terapia intensiva, con la "dg" Elga Rizzo

un display informativo in tempo reale».

Il sovraffollamento, specie nei periodi estivi, porta gli utenti ad attendere il proprio turno per ore. Spesso si tratta di codici bianchi. Vi è, secondo lei, un uso improprio del Pronto soccorso?

«Nei periodi estivi si registra un incremento di oltre il triplo delle richieste di prestazioni. Così come avviene in tutto il Paese, i "codici bianchi" hanno una media di attesa di 6/7 ore in quanto non rivestono carattere di urgenza. Credo che a volte vi sia un uso improprio del Pronto soccorso perché molte persone si rivolgono all'ospedale anche per un malore banale, perché spesso non trovano altrove soluzioni soddisfacenti. Per i casi di emergenza, invece, la risposta è sempre tempestiva. Nei giorni scorsi le critiche dovute al sovraffollamento sono state ulteriormente esasperate dal guasto della Tac per cui è stato necessario effettuare gli esami urgenti presso il presidio "De Lellis", con relativo spostamento del personale medico ed infermieristico per accompagnare i pazienti e conseguente diminuzione delle unità presenti in Pronto Soccorso. Ciò ha determinato una dilatazione dei tempi di attesa per i casi di minore gravità. Me ne scuso a nome del Dipartimento di emergenza e dell'Azienda, ma un apparecchio Tac che lavora 24 ore al giorno da tanti anni può facilmente guastarsi. Il problema tecnico è stato adesso risolto e già nel fine settimana sarà nuovamente in funzione».

difficoltà sono le medesime in tutto il Paese - non è una situazione anomala. Dal 2010 ad oggi sono state introdotte numerose innovazioni organizzative, tra le quali: la gestione dei codici bianchi in una sala in contiguità ai locali del Pronto soccorso, l'attivazione dell'osservazione breve inensiva, il consolidamento del "Trauma Team" per i traumi maggiori, l'aumento della ricettività per le emergenze con possibilità di gestire contemporaneamente pazienti gravi in tutte le sale del pronto soccorso, l'installazione di

giare l'emergenza estiva?

«Come ogni anno, il direttore generale, insieme al Collegio di direzione, ha predisposto un piano operativo per garantire gli stessi standard assistenziali in un periodo di grande affluenza, con personale in ferie e malgrado le restrizioni imposte dal piano di rientro che di fatto impedisce la sostituzione del personale che va in pensione. È in corso un censimento per capire quante unità sono disponibili a dare una mano in pronto soccorso con dei turni aggiuntivi. Ma in questo periodo - le nostre

aumentato quello dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Mater Domini" (da 158 a 285) però con posti letto destinati soprattutto alle malattie croniche. Nella situazione attuale con tutto il possibile impegno organizzativo e la buona volontà dei singoli, non è possibile evitare le degenze in barella in sovrannumero, gli appoggi in un reparto diverso da quello di pertinenza, le ore di attesa per la collocazione del paziente e purtroppo anche le polemiche».

- Quali è la strategia messa in atto dall'Azienda per fronteggiare l'emergenza estiva?

«Un'idea costruttiva è stata lanciata dalla dirigenza del Pugliese-Ciaccio per affrontare l'emergenza ricoveri del pronto soccorso nei mesi estivi. Una proposta costruttiva e che ci darebbe un po' di respiro».